

sediato alla vicepresidenza, come Karzai intende fare in caso di vittoria, il Dipartimento di Stato già fa sapere che gli negherebbe il visto d'ingresso negli Usa.

ALLEATI IMPRESENTABILI

Qasim non è il solo uomo di potere di non specchiata moralità con cui Karzai è venuto a patti. La lista comprende un altro presunto boss del commercio di droga, l'ex-governatore di Helmand, Sher Muhammad Akhonzada, e l'ex-signore della guerra Rashid Dostum, rientrato dall'esilio in Turchia alla vigilia del voto per esortare gli uzbeki ed i turkmeni a votare per Karzai.

Dostum ha riattraversato ieri il confine, ma già fa sapere che intende tornare alla fine del Ramadan. A tutt'oggi non è chiaro se l'esilio, un anno fa, sia stato volontario, o se abbia dovuto andarsene per ordine di Karzai. Sta di fatto che anche lui, nonostante sia accusato di crimini atroci commessi prima e durante il regime talebano, rientra fra coloro che potrebbero presto passare all'incasso per i meriti acquisiti con Karzai durante la campagna elettorale.

Domani la Commissione elettorale

Abdullah

Al leader tagiko attribuito sinora il 31,4% dei consensi

le fornirà nuovi dati. Mancano ancora nel computo, sottolineano i collaboratori del capo dello Stato uscente, quasi tutti i voti delle province del sud, quelle di etnia pashtun che rappresentano un serbatoio di consensi sicuri per Karzai. I responsabili della campagna elettorale di Abdullah fanno notare però che proprio in quelle zone più forte è stata l'astensione a causa delle minacce e delle violenze talebane.

Rivolgendosi ai seguaci Abdullah ieri ha ipotizzato che se non si facesse luce sulle denunce di irregolarità, la parola potrebbe passare alla gente che «si batte per il rispetto dei propri diritti». Con tono severo, ha ammonito che «se il processo democratico non sopravvive, allora neppure l'Afghanistan sopravviverà». I militanti pro-Abdullah hanno approvato una mozione in cui si afferma che «fino a quando la dimensione dei brogli non sarà chiarita, consideriamo i risultati poco credibili e vogliamo che lo scrutinio sia sospeso». Escuso qualunque negoziato con Karzai. ❖

IL LINK

AFGHAN ONLINE PRESS
<http://www.aopnews.com>

→ **Attenzione ai neonazisti** 5 anni fa in Sassonia ottennero il 9.2%
→ **Lafontaine** si presenta nel Saarland per battere il monocoloro Cdu

Test elettorale per Merkel Domani al voto in tre Länder

Sassonia e Turingia, due regioni ex Ddr e il Saarland, tra Francia e Lussemburgo. Un test per le prossime politiche, il 27 settembre. Dove la Cancelliera rischia: la vicenda Opel, poi la festa per la Deutsche Bank, gli scandali...

GBERARDO UGOLINI

BERLINO
esteri@unita.it

A un mese esatto dalle politiche per il rinnovo del Bundestag e per la scelta del cancelliere il calendario della politica tedesca propone un importante test elettorale, che interessa tre Länder e 6,2 milioni di cittadini. Inevitabile parlare di una vera e propria prova generale in vista della decisiva scadenza del 27 settembre quando Merkel e Steinmeier si giocheranno la poltrona di Bundeskanzler. Un test utile dunque per verificare lo stato di salute delle forze politiche e anche per correggere le strategie ed i toni della campagna elettorale condotta finora piuttosto fiaccamente da tutte le parti.

Al voto sono chiamati i cittadini di Sassonia e Turingia, due Länder dell'ex Ddr, e del Saarland, piccola regione occidentale posizionato al confine con la Francia e il Lussemburgo. In tutti e tre i casi la Cdu è partito di maggioranza e governa da sola oppure, come in Sassonia, in una «grande coalizione» con la Spd.

SI RIPETERÀ L'EXPLOIT DELLA DESTRA?

L'attesa è puntata soprattutto sui risultati che consegnerà l'estrema destra neonazista. Nelle elezioni regionali di 5 anni fa la Npd ottenne in Sassonia un clamoroso 9,2% mandando sette deputati nel parlamento di Dresda. I sondaggi della vigilia pronosticano per la Npd una percentuale minore, ma pur sempre al di sopra della soglia minima di sbarramento pari al 5%.

Situazione analoga in Turingia, dove la Npd ha condotto una campagna ferocemente xenofoba con slogan quali «Arbeit zuerst für Deutsche» (Lavoro ai tedeschi per primi)

e «Kriminelle Ausländer raus» (Via gli stranieri criminali). Il partito neonazista qui è pronosticato attorno al 4% e dunque sarebbe fuori dal parlamento, ma tradizionalmente i sondaggi tendono a sottostimare la Npd probabilmente perché molti elettori si vergognano di dichiarare pubblicamente la loro intenzione di voto.

Nessun pericolo neonazi invece nel Saarland dove la Npd locale è curiosamente guidata da un candidato dal cognome ben altrimenti celebre, Peter Marx, e alle ultime europee non è andata oltre lo 0,5%. Qui

testa tra le tre principali forze politiche, Cdu, Spd e Linke, con la possibilità che al posto dell'attuale monocoloro democristiano guidato da Peter Müller subentri un'amministrazione rosso-rossa. Steinmeier, il candidato cancelliere della Spd, pur escludendo alleanze a sinistra a livello nazionale, si è recentemente pronunciato a favore di coalizioni con la Linke nei governi locali, come già accade in quello della città-stato di Berlino.

INSIDIE PER LA CANCELLIERA

Chi rischia qualcosa nelle regionali di domenica è Angela Merkel. È vero che gli indici di popolarità e i sondaggi la danno sicura vincitrice il 27 settembre, ma negli ultimi giorni ha qualcosa ha cominciato a non girare dalla parte giusta. Prima i tentennamenti e le difficoltà nel concludere l'affaire Opel; poi lo «scandalo» della festa di compleanno per l'amministratore delegato di Deutsche Bank Josef Ackermann, organizzata nella sede della cancelleria e finanziata con fondi pubblici. Adesso l'insidia delle elezioni regionali. È chiaro che se domenica in Sassonia, Turingia e Saarland le cose dovessero andare male per la Cdu, se dovesse perdere consensi e lasciare la guida delle amministrazioni locali, forse la strada della Kanzlerin verso la rielezione potrebbe diventare un po' più impervia. ❖

GIAPPONE, ULTIMO SONDAGGIO

Il Pd di Yukio Hatoyama ha il 42% (320 seggi) il doppio dei Liberaldemocratici del premier Taro Aso, fermi al 21%. Il gradimento per Hatoyama è il 47% (+1%) contro il 22% (-5%) di Aso.

si attende con interesse il risultato della Linke che dovrebbe giovare dell'effetto Lafontaine, che in passato è stato per tredici anni ininterrottamente governatore socialdemocratico del «suo» Land ed ora si candida per la stessa carica nella speranza di trainare il suo attuale partito verso un clamoroso successo. I sondaggi prevedono in effetti un testa a





**EFFICIENZA ENERGETICA
DEGLI EDIFICI**

- CONDOMINI
- ENTI PUBBLICI E PRIVATI

CERTIFICAZIONE ENERGETICA
DEGLI EDIFICI D.LGS.192-05/311-06
MEDIANTE UTILIZZO DI TECNICI
ACCREDITATI DAL CENED

ASSISTENZA PER SGRAVI FISCALI 55%

STUDI DI FATTIBILITÀ GRATUITI

G.M. GESTIONE MULTISERVICE s.c.a.r.l.
Sede: Via Gallarate, 58 - 20151 Milano Tel. 0233403364 fax 0233480804
e-mail: info@gmmultiservice.it

